

## QUESTA SERA UN ANNO DOPO

Due date nello stesso mese, a pochi giorni di distanza: 13 maggio 1981, viene consumato un sacrilego attentato contro la persona di Giovanni Paolo II; 17 maggio 1981, il referendum popolare degli italiani conferma la legge 194 che aveva legalizzato l'aborto. Anche la sua approvazione parlamentare era avvenuta nel 1978 nel mese di maggio, il giorno 22. Giorni terribili, che avrebbero potuto provocare smarrimento oltre al dolore, paura oltre alla sconfitta.

Niente di tutto questo: né smarrimento né paura, ma rinnovato coraggio per ritrovare più limpide le ragioni della speranza, che sono le ragioni di Dio e del suo amore, che chiedono sempre di ripartire dagli ultimi, di stringersi in comunione più profonda, di sfidare con serenità e fermezza la cultura della morte, di seminare motivi di pace e di riconciliazione, di sprigionare la forza cristiana dell'amore anche verso chi uccide o dà mandato di uccidere o copre con la nuova legalità la tremenda e abominevole colpa dell'aborto.

Così è stato, così ogni giorno di più deve essere. Lo Spirito rende la sua Chiesa e tutti gli uomini di buona volontà capaci di rinnovate e più sorprendenti espressioni di amore, anche se si attraversano momenti di dubbio e di tenebre, anche se l'odio sembra talvolta prevalere, anche se la ragione sembra spesso eclissarsi. Continua nonostante tutto a sgorgare un inno alla vita e all'amore dal cuore puro di molte persone che nel silenzio scrivono pagine di cronaca e di storia dalla tensione morale altissima, dalla fecondità spirituale ricchissima.

"Non temete". "Non si turbi il vostro cuore". Sono parole del Signore Gesù. Lui, nato nel grembo di Maria, la creatura che questa sera, 13 maggio, veneriamo e preghiamo a Fatima e alla Madonna del Bosco in comunione col Papa e con l'Arcivescovo, può nascere nel cuore di ogni persona che imita il silenzio orante ed accogliente della Madonna. Da questo silenzio orante è nata e può nascere ancora la vita, l'amore, la speranza. Questa società malata e divisa ha bisogno di respirare la dimensione dello spirito, di allargare gli spazi della carità, di ritrovare fiducia nella persona umana, di deporre la forza delle armi, di colmare gli abissi di ingiustizia, di abbattere i falsi miti dell'edonismo e del materialismo, di scorrere limpida nel solco della storia come acqua appena sgorgata dalla fonte.

Questa sera preghiamo tutti per la pace, la giustizia, la vita.